

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

1. *Enti Attuatori:*

ENTE	COMUNE	INDIRIZZO	Codice Sede	N. VOL.
SHALOM – San Miniato	San Miniato PI	via Carducci 4	139950	4

2. *Titolo del progetto*

Scuola di Pace 2019

3. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

**Settore:** Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
**Area di intervento:** 10. Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

4. *Durata del progetto*

12 esi

5. *Presentazione degli enti attuatori*

**Il Movimento Shalom** è una associazione di volontariato che opera per la diffusione dei valori di solidarietà, pace e volontariato e offre momenti di aggregazione ai giovani. Interviene nelle scuole elaborando percorsi di informazione e sensibilizzazione che promuovono la cittadinanza globale attraverso testimonianze, proiezione di filmati, realizzazione di iniziative di scambio con classi nei PVS, divulgazione di progetti di cooperazione. I giovani sono coinvolti al di fuori della scuola in momenti di aggregazione come campi estivi, corsi di formazione e incontri, spettacoli teatrali. A San Miniato è attivo un centro di dopo-scuola e ludoteca per bambini da 3 a 14 anni. Gestisce 4 CAS che ospita 65 richiedenti asilo operando per il loro inserimento sociale, organizzando incontri con la popolazione, competizioni sportive, pranzi e merende etniche, e favoriscono il loro inserimento lavorativo

6. *Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

Il Movimento Shalom ha la sua sede a San Miniato, un comune posto a metà strada tra Pisa e Firenze, ed è organizzato con sezioni locali di volontari su tutto il territorio. Gli operatori del Movimento Shalom operano quindi in un territorio a cavallo tra le province di Pisa e Firenze, che comprende la Zona dell'Unione Valdera, del Circondario dell'Empolese Valdelsa e del Valdarno Inferiore.

Si tratta di un territorio omogeneo e molto coeso da un punto di vista sociale ed economico. Il territorio ha definito una strategia di sviluppo locale fondata su due distinti assi: prevalentemente manifatturiero e di servizi per la parte nord, a vocazione agricola e turistica nella zona collinare (sud). L'economia si basa prevalentemente su piccole e medie imprese, tra cui però emergono anche gli stabilimenti della Società Piaggio dove si continuano a produrre e ad assemblare alcuni veicoli a due ruote (Vespa, Ape e motori), ma in dimensione molto ridotta rispetto agli anni ottanta/novanta. Sono presenti anche un certo numero di aziende agricole con una discreta produzione di vino e olio, oltre che di altre produzioni tipiche. Questa struttura economica ha risentito della crisi economica soprattutto del settore manifatturiero, che negli anni aveva attirato comunità di immigrati (per esempio la comunità senegalese di Santa Croce sull'Arno).

Una prima criticità riguarda la carenza di opportunità ricreative e formative per i giovani al di fuori delle ore di scuola. A causa dei tagli degli ultimi anni al settore scolastico, le scuole e i genitori lamentano la riduzione dei rientri scolastici pomeridiani e la scarsità di offerta formativa in orario extra scolastico: questo dato impoverisce l'offerta scolastica e quindi le opportunità formative dei giovani. Inoltre le famiglie, in cui spesso genitori e nonni lavorano, hanno quindi necessità di trovare un supporto per le ore extra scolastiche che da un lato aiuti i ragazzi nei compiti scolastici, e dall'altro offra opportunità per socializzare e svolgere attività ricreative e formative in un ambiente sano.

Un'altra risposta a questa criticità può essere il mondo del volontariato, in Toscana particolarmente sviluppato, che offre a giovani e adulti opportunità di socializzare e di contribuire alla promozione del proprio territorio, delle attività sociali, dello sviluppo di una cultura di solidarietà e giustizia.

Nelle province di Pisa e Firenze le associazioni iscritte ai registri regionali di volontariato e promozione sociale e all'albo regionale delle cooperative sociali al 31/12/2016 sono rispettivamente 689 e 1610 a testimoniare un tessuto associativo molto attivo. Tuttavia, si rileva preoccupazione sulle criticità già evidenziate dal report dell'Osservatorio Sociale Regionale "Il Terzo Settore in Toscana. Primo Rapporto, 2017" come problematiche che toccano tutto il territorio regionale. In particolare viene rilevata il problema legato al ricambio generazionale, dunque la difficoltà per le associazioni, soprattutto medio piccole, di attrarre giovani con un impegno continuativo, garantendo così la durata delle attività dell'associazione, oltre a offrire un'opportunità formativa per i giovani. I dati ISTAT mostrano una crescita nel numero di giovani che svolgono attività di volontariato (dal 6,4% nel 1993 al 10,4% nel 2016), tuttavia restano dati al di sotto delle potenzialità. Occorre quindi promuovere tra i giovani il volontariato e offrire opportunità di impegno attivo e concreto.

Una terza criticità rilevata e sulla quale si vuole agire riguarda la difficoltà nell'integrazione dei migranti presenti sul territorio con la popolazione locale.

Gli stranieri residenti in Toscana (dati ISTAT 2016) sono 396.219 (il 10,57% del totale della popolazione residente); in particolare, nelle province interessate dalle attività del Movimento Shalom i dati ISTAT registrano:

- Firenze 128.509 residenti stranieri (12,6% del totale)
- Pisa 40.562 (9,6%)

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (16,7%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (11,6%). Questo dato non tiene conto di una particolare categoria di stranieri presenti in Toscana, cioè i richiedenti asilo presenti nei vari centri di accoglienza: si tratta di migranti arrivati sul territorio italiano negli ultimi anni in modo illegale che hanno fatto richiesta di asilo. Si tratta di procedure che richiedono spesso anche più di un anno, i migranti vengono quindi nel frattempo accolti in diverse strutture presenti sul territorio, che si occupano di offrire agli ospiti vitto e alloggio, supporto legale nell'iter burocratico per la richiesta di asilo e corsi di lingua italiana. Secondo il "Rapporto sul sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria in Toscana" elaborata da ANCI Toscana in collaborazione con la Regione Toscana aggiornati ad agosto/settembre 2017, 11.506 persone sono accolte in 897 strutture CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) distribuite nei diversi comuni. Oltre a questo, vi sono i progetti di accoglienza nell'ambito del sistema nazionale SPRAR per un totale di 1.283 posti. Si parla quindi di quasi 12.800 persone. Per questi giovani il problema dell'integrazione è centrale sia per quanto riguarda il periodo di soggiorno temporaneo in Italia nell'attesa della valutazione della richiesta di asilo, sia per quanto riguarda il loro futuro qualora la richiesta venga accolta. Purtroppo i limiti linguistici e culturali ne fanno spesso degli emarginati. Questo isolamento tende sempre più spesso a creare preoccupazione nella popolazione residente e attriti con le nuove comunità che portano all'emergere di atteggiamenti negativi nei confronti dei migranti in genere, siano essi presenti sul territorio da sei mesi o da 20 anni. Si sviluppa quindi un circolo vizioso di esclusione e isolamento, che porta da un lato i migranti a vivere in comunità sempre chiuse rischiando di cadere vittime di comportamenti a rischio, e dall'altro la popolazione residente a guardare con sempre maggiore diffidenza "l'altro". Un Focus Group realizzato da UNHCR nel 2017 raccomanda quindi di aumentare gli sforzi nel sostenere e rafforzare la creazione di network sociali che coinvolgano assieme rifugiati e cittadini italiani. A tal fine l'UNHCR raccomanda un maggior coinvolgimento della società civile nelle politiche di sostegno ai processi d'integrazione dei rifugiati, ed in particolare delle associazioni sportive, culturali e di volontariato. In questo contesto appare necessario pensare strategie di intervento capaci di

contrastare il rischio di disgregazione sociale, con una particolare attenzione agli interventi nel settore educativo e di supporto alle famiglie e alle attività volte a promuovere l'integrazione sociale.

Attraverso i precedenti progetti di servizio civile realizzati nel territorio di riferimento Movimento Shalom ha raggiunto i seguenti risultati:

- Attivazione di un servizio di supporto educativo complementare al servizio scolastico e di supporto alle famiglie che hanno difficoltà nel gestire i ragazzi nel tempo extra-scolastico. Dal 2014 nel comune di San Miniato sono stati seguiti 63 bambini, 12 dei quali segnalati dalla Caritas Diocesana tra le famiglie in difficoltà del territorio. nel comune di Pontedera invece sono stati seguiti 12 ragazzi delle scuole primarie e secondarie.
- Attivazione di campi estivi nei mesi di giugno e luglio per bambini da 3 a 14 anni. Nell'estate 2017 sono stati realizzati 12 campi con un totale di 362 presenze realizzati grazie all'aiuto di 51 volontari, tra animatori, educatori e cuochi.
- Realizzazione di percorsi nelle scuole primarie e secondarie della zona per sensibilizzare i giovani ai temi della solidarietà, del volontariato e dell'accoglienza. Nel 2017 sono stati realizzati percorsi in 14 scuole della Toscana coinvolgendo 1395 studenti. Inoltre dal 2014 viene organizzato un concorso artistico (disegno e scrittura) su un tema individuato ogni anno per spingere i giovani a riflettere su tematiche importanti come l'accoglienza, la pace e la disabilità. Nel 2017 hanno partecipato 4 scuole secondarie con 90 elaborati scritti individuali e 7 scuole primarie con 66 elaborati di classe.
- Realizzazione di un servizio di accoglienza per i profughi. Accolti 27 richiedenti asilo nella casa di Collegalli – Montaione (FI) e in una struttura messa a disposizione dal Comune di Montaione (FI), a novembre 2016 è stato aperto un nuovo centro nel comune di Fucecchio (FI) per altri 14 richiedenti asilo e a maggio 2017 un nuovo centro a Pontedera (PI) per 29 richiedenti asilo. Si tratta di centri CAS, cioè Centri per l'Accoglienza Straordinaria, dove i migranti vengono accolti fino all'esito (negativo o positivo) della richiesta di asilo. Viene inoltre favorita l'integrazione sociale dei migranti, attraverso la creazione di occasioni per il loro inserimento nel contesto sociale, incontri con la popolazione, dibattiti, gare sportive, pranzi e merende etniche. Nel 2017 sono state organizzate 15 cene e aperitivi con la popolazione e 4 incontri, si è dato supporto a 7 richiedenti asilo che hanno frequentato il corso di italiano presso la Scuola media di Ponte a Egola e a 5 che frequentano la scuola media, e a 47 che hanno svolto attività lavorative o di volontariato.

I risultati ottenuti con il progetto sono positivi, tuttavia mostrano la necessità di perseverare nell'organizzazione di iniziative che promuovano un'idea di cittadinanza globale e di impegno da parte di tutti. Per tale motivo anche per il prossimo anno viene presentato un progetto di Servizio Civile che da un lato promuove i temi del volontariato e della solidarietà e dall'altro propone ai giovani attività pratiche dall'impegno nel doposcuola e nei campi estivi, all'organizzazione di iniziative che promuovono l'accoglienza e l'integrazione dei richiedenti asilo presenti sul territorio.

**Destinatari diretti** degli interventi di questo progetto saranno:

- 1500 studenti delle scuole primarie, secondarie di I e II grado partecipanti a 70 incontri
- 120 studenti seguiti durante il dopo-scuola
- 450 giovani partecipanti ai campi estivi
- 70 richiedenti asilo accolti nei 4 centri CAS gestiti dal Movimento Shalom

## 7. Obiettivi del progetto:

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 7)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<b>Problematica/Criticità 1</b> Le scuole e i genitori lamentano la riduzione dei rientri scolastici pomeridiani e la scarsità di offerta ricreativa e formativa in	<b>Obiettivo 1</b> Migliorare le opportunità ricreative e formative per i giovani al di fuori delle ore di scuola in particolare attraverso attività di

<p>orario extra scolastico</p> <p><u>Indicatore 1</u> 10.136 giovani dai 4 ai 19 anni presenti sul territorio in cui opera il Movimento Shalom</p>	<p>doposcuola e di centri estivi</p> <p><u>Indicatore 1</u> 570 giovani dai 4 ai 19 anni partecipano alle diverse attività ricreative e formative proposte dal Movimento Shalom (5% del totale)</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Scarso ricambio generazionale nel mondo del volontariato</p> <p><u>Indicatore 2</u> Solo il 10,5% dei giovani in Toscana svolge attività di volontariato (dato ISTAT)</p>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Incremento del numero di volontari coinvolti nelle attività del Movimento Shalom e rafforzamento della motivazione dei volontari attivi</p> <p><u>Indicatore 2</u> Avvicinamento al mondo del volontariato del 2% dei giovani presenti sul territorio in cui opera il Movimento Shalom</p>
<p><b><u>Problematica/Criticità 3</u></b> Quello dell'integrazione dei migranti è un problema centrale sia per quanto riguarda il periodo di soggiorno temporaneo in Italia nell'attesa della valutazione della richiesta di asilo, sia per quanto riguarda il loro futuro qualora la richiesta venga accolta</p> <p><u>Indicatore 3</u> Il 45 % degli Italiani ritiene che l'immigrazione sia un problema e il 55% ritiene che l'integrazione non funzioni (dato Eurobarometro)</p>	<p><b><u>Obiettivo 3</u></b> Favorire l'integrazione dei migranti presenti sul territorio attraverso occasioni di scambio e conoscenza reciproca</p> <p><u>Indicatore 3</u> Diminuito del 5% il numero dei residenti nel territorio in cui opera il Movimento Shalom che ritengono che l'immigrazione sia uno svantaggio</p>

8. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p><b><u>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</u></b></p> <p><u>Azione 1: Realizzazione di incontri e percorsi educativi nelle scuole primarie e secondarie di I e II grado che mirino a sensibilizzare i giovani sulle tematiche di integrazione e intercultura e della cooperazione, della pace, dei diritti umani e della solidarietà</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Ideazione di n. 10 percorsi per le scuole dei diversi ordini per sensibilizzare gli studenti sul volontariato, la cooperazione e la solidarietà internazionale</li> <li>Gestione n. 25 contatti con le scuole elementari e medie del territorio per gli incontri da realizzare</li> <li>Creazione dei materiali da presentare durante gli incontri, adeguati al tipo di pubblico in base all'età e al tipo di scuola (<i>slide</i>, video, presentazioni, laboratori)</li> <li>Organizzazione e realizzazione di percorsi di sensibilizzazione alla solidarietà, al volontariato e all'accoglienza</li> </ol> <p><u>AZIONE 2: Realizzazione delle attività nei centri di doposcuola a San Miniato, Pontedera, Empoli, Ponsacco e Santa Croce</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Organizzazione del centro di doposcuola di Santa Croce (la sede è già stata individuata, occorre fare un sopralluogo per verificare l'attrezzatura necessaria)</li> <li>Individuazione dei volontari per i doposcuola</li> <li>Promozione del doposcuola nelle scuole del comprensorio: volantini e locandine, presentazioni nelle scuole primarie, promozione presso la stampa locale e sulla pubblicazione trimestrale del Movimento Shalom</li> <li>elaborazione di percorsi didattici e di sostegno adatti alle diverse fasce di età per</li> </ol>
--

l'insegnamento dell'inglese (ed eventualmente di una seconda lingua)

5. Realizzazione del dopo scuola: accoglienza dei bambini, sostegno durante lo svolgimento dei compiti con particolare attenzione ai compiti di lingua inglese da parte delle insegnanti specializzate, eventuali approfondimenti o chiarimenti, distribuzione della merenda
6. Organizzazione di eventi ricreativi per i bambini del doposcuola per le occasioni particolari (Natale, Epifania, Pasqua, compleanni, inizio e fine dell'anno scolastico, ...): allestimento del centro, comunicazione con le famiglie, preparazione e realizzazione di giochi, attività, maschere, ...
7. incontri trimestrali per evidenziare eventuali situazioni critiche, promuovere le best practices, organizzare e coordinare le iniziative dei tre centri

**Azione 3: Realizzazione di campi estivi a Fivizzano, Cerreto Guidi e San Miniato allo scopo di offrire occasioni di socializzazione, gioco e scambio ai giovani all'interno di contesti multiculturali**

1. organizzazione dei percorsi formativi per educatori e animatori dei campi estivi
2. realizzazione dei corsi di formazione per educatori e animatori
3. organizzazione dei campi estivi presso le sedi di Cerreto Guidi e Fivizzano e del Centro Diurno presso l'Atelier Shalom di San Miniato per i mesi di luglio e agosto (contatto con le istituzioni e con i fornitori, selezione di animatori, educatori, responsabili e dei cuochi, organizzazione e contatto delle attività del Centro Diurno)
4. preparazione di giochi e percorsi educativi da realizzare durante i campi, adeguati alle diverse fasce di età
5. realizzazione dei campi estivi di Cerreto Guidi, Fivizzano e San Miniato: accoglienza dei bambini, realizzazione delle attività in loco, spostamento nei centri esterni, sorveglianza durante il pranzo (portato dai genitori), sostegno per i compiti dei bambini della 1° primaria, realizzazione laboratori
6. valutazione dei risultati dei campi estivi, elaborazione degli elementi da migliorare e da incrementare, diffusione dei risultati sulla pubblicazione trimestrale del Movimento Shalom

**Azione 4: Organizzazione e realizzazione di attività sociali con gli ospiti dei CAS gestiti dal Movimento Shalom**

1. Coordinamento con le sezioni locali per la partecipazione degli ospiti alle iniziative organizzate sul territorio
2. Organizzare la partecipazione degli ospiti agli eventi organizzati dalla sede centrale (Festa della Pace, Festa della Mondialità, Partita del Cuore, Partita con al Nazionale Italiana Cantanti, ...)
3. Contatti con le autorità e le associazioni della società civile di Fucecchio, Montaione e Pontedera per coordinare la partecipazione degli ospiti alle iniziative locali e per invitarli alle iniziative organizzate dagli ospiti stessi
4. organizzazione, promozione e realizzazione di almeno 7 cene o apericena presso i CAS per promuovere la conoscenza reciproca e gli scambi culturali
5. organizzazione, promozione e realizzazione di almeno 5 eventi culturali con la popolazione per promuovere gli scambi e la conoscenza reciproca

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Il Volontario n. 1 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- collaborazione nella ricerca di materiale sulle tematiche oggetto dei laboratori: video, musiche, filmati, articoli di giornale, foto supporto nella strutturazione dei percorsi educativi (power point, giochi didattici e attività di dinamiche di gruppo)
- supporto nella ricerca contatti delle scuole
- collaborazione nella presentazione dei percorsi didattici agli insegnanti interessati;
- affiancamento nella stesura del calendario degli incontri e dell'organizzazione logistica;
- affiancamento nella realizzazione dei laboratori nelle scuole;
- collaborazione nella catalogazione del materiale prodotto e utilizzato
- raccolta di materiale documentario sulle attività svolte durante le attività con i giovani del Movimento

I Volontari n. 2 e n. 3 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- affiancamento nell'organizzazione del centro di doposcuola di Santa Croce
- collaborazione nell'elaborazione di materiali per la promozione dei doposcuola da distribuire nelle scuole e ai media locali
- supporto nelle attività di doposcuola
- partecipazioni alle riunioni per valutare eventuali criticità emerse
- collaborazione nell'organizzazione di eventi ricreativi del centro
- supporto e partecipazione ai corsi per educatori e animatori
- partecipazione alle riunioni organizzative per i campi estivi
- ricerca di materiali e strategie da mettere in pratica durante i campi (giochi, percorsi tematici, ...) collaborazione nell'elaborazione delle attività ludiche e ricreative da realizzare durante i campi affiancamento agli educatori nella realizzazione dei campi
- affiancamento nella valutazione finale delle attività estive

Il Volontario n. 4 sarà coinvolto nelle seguenti attività:

- Affiancamento nell'elaborazione dei percorsi da presentare nelle scuole
- Ricerca dei contatti nelle scuole
- Affiancamento nella realizzazione dei laboratori nelle scuole
- Partecipazione agli incontri con le autorità locali e le associazioni della società civile per coordinare scambi e partecipazione a eventi
- Affiancamento dei mediatori per l'organizzazione e la partecipazione degli ospiti alle iniziative del Movimento Shalom e delle diverse sezioni sul territorio
- Affiancamento agli ospiti dei CAS e al mediatore culturale nell'organizzazione degli eventi culturali
- Affiancamento agli ospiti dei CAS e al mediatore culturale nell'organizzazione delle cene
- Supporto nella diffusione e promozione degli eventi organizzati
- partecipazione alle iniziative organizzate dagli ospiti dei CAS
- raccolta di materiale documentario sulle iniziative organizzate (foto, video, ...)

9. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

4

Sede	Città	Prov	Cod. Ident. Sede	N° volontari	Servizi
					Vitto e Alloggio
SHALOM - San Miniato	San Miniato	PI	139950	4	NO

10. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

11. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

6

12. Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di Servizio civile si potrà richiedere talvolta un impegno nei giorni festivi, mantenendo sempre il numero dei giorni e delle ore di servizio settimanali

13. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

14. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di dover suddividere tra requisiti generici, che tutti i candidati devono possedere, e



requisiti specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che gli operatori volontari andranno ad implementare.

Requisiti generici:

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;

Requisiti specifici:

**San Miniato – (MOVIMENTO SHALOM - 139950)**

- Preferibile formazione in ambito educativo
- Patente auto (B), per facilitare eventuali trasferimenti di cose o persone con mezzi messi a disposizione dall'ente in occasione degli eventi.

15. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

16. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

17. *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

18. *Formazione Generale operatori volontari*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

19. *Contenuti della formazione Specifica*

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

<b>MODULO</b>
Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Approfondimenti tematici
Modulo 3 – Cittadinanza attiva e educazione interculturale
Modulo 4 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

20. *Durata*

La durata della formazione specifica nel totale sarà di 75 ore e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto.